

Il turismo tra ripresa e sviluppo

In un incontro sul Turismo, le riflessioni di Confesercenti e Cna Grosseto

Si è svolto martedì 7 ottobre a Follonica un importante incontro in materia di turismo, organizzato da Confesercenti Grosseto e CNA Grosseto: un momento di incontro e confronto tra Imprese e Istituzioni per lo sviluppo del turismo balneare e costiero del territorio.

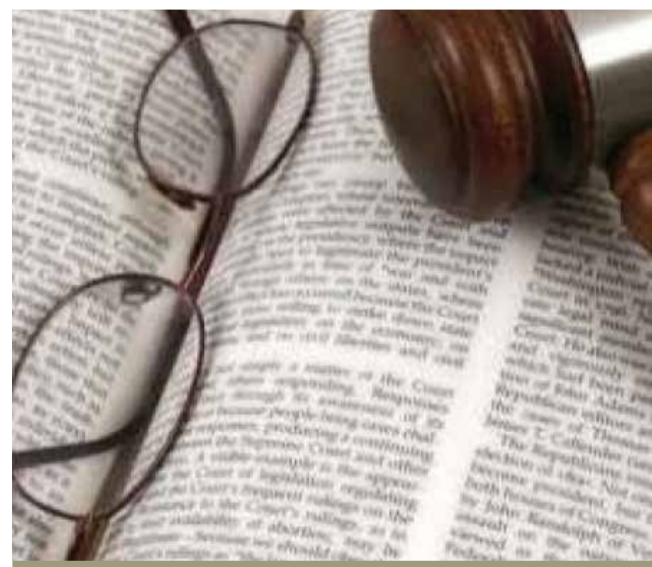
Il responsabile nazionale del turismo di Confesercenti Massimo Biagioni e il coordinatore nazionale CNA Balneatori Cristiano Tomei hanno analizzato gli andamenti del turismo costiero in Italia e in Toscana, per inquadrare meglio la situazione locale.

Oltre ai due presidenti provinciali, Pier Ferruccio Lucheroni e Riccardo Breda (rispettivamente di Confesercenti e CNA) che hanno aperto e chiuso i lavori, sono intervenuti poi Massimo Baldi, assessore del Comune di Follonica e Fernando Pianigiani, assessore della Provincia di Grosseto.

Un momento di riflessione rivolto prima di tutto alle imprese del territorio, per proporre azioni utili alla ripresa economica. L'occasione per affrontare i problemi strutturali, dall'erosione costiera alla carenza di infrastrutture, alla vertenza sulle concessioni demaniali, e rilanciare lo sviluppo in tutto il litorale con un nuovo approccio, in modo da coinvolgere tutti i settori dell'economia locale.



Segue a pagina 6



CODICE DEL COMMERCIO a pag.2

La "revisione" della Corte Costituzionale

La Corte ha dichiarato illegittimi alcuni articoli della Legge Regionale

Ecco le principali variazioni apportate alla Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del commercio) dopo che la Corte Costituzionale, in una sentenza, ha dichiarato ufficialmente incostituzionali alcuni articoli della legge che l'avrebbe modificato (la n. 52 del 28 settembre 2012). L'incostituzionalità, e quindi le ultime modifiche riguardano sia norma sulle grandi superfici di vendita (che rimangono sottoposte ad autorizzazione rilasciata dal SUAP competente per territorio, mentre le domande di autorizzazione non sono sottoposte al parere preliminare della conferenza di servizi), che altre sulla distribuzione dei carburanti.

CONTRIBUTI

a pag. 6

La Fondazione Enasarco in aiuto alle vittime delle alluvioni

Un aiuto concreto per gli iscritti residenti nelle zone colpite

La Fondazione Enasarco ha approvato una delibera su "Erogazioni straordinarie, calamità naturali": un aiuto concreto per le vittime delle recenti alluvioni, attraverso uno stanziamento di 1,5 milioni di euro per gli iscritti residenti nelle zone colpite. Nella delibera sono previste erogazioni fino a 8.000 euro nel caso in cui si siano verificati danni a beni mobili, come autovetture, dotazioni tecniche, attrezzature, computer, oppure a beni immobili, ad esempio abitazioni e uffici. Il contributo aumenta fino a 14.000 euro se la calamità ha causato la morte dell'agente, del suo coniuge o di stretti familiari.



EDITORIALE

Riabbracciare i territori e farsi carico della complessità

Massimo Vivoli
Presidente Confesercenti Toscana



Gli ultimi fatti di cronaca che hanno posto alla ribalta Viareggio (ma frequentemente anche altri territori della Toscana) in una sorta di escalation di fatti di che mischiano micro-criminalità, aggressioni, scippi, danneggiamenti alla cosa pubblica, meritano una riflessione approfondita. I cittadini, le imprese, non sopportano più questa situazione. Fino a ieri tutto ciò investiva prevalentemente quartieri di grandi città divenuti polveriere di disagio sociale, di spaccio, immigrazione incontrollata luoghi, loro malgrado, brodo di coltura di violenza e di controllo del territorio da parte della criminalità organizzata.

In questi giorni i riflettori sono puntati invece su città e aree della nostra regione fino a pochi anni fa tranquille e laboriose, meta di vacanza e di spensieratezza e divertimento, nelle quali ad un processo di graduale abbandono da parte di alcune amministrazioni del governo del territorio si accompagna a una crisi finanziaria, ma soprattutto politica e culturale, che produce sempre di più un sub-strato di irresponsabilità e di degrado, d'incuria nell'arredo urbano, pulizia, ecc...

In intere aree e quartieri di molte realtà, la politica e l'iniziativa pubblica ha lasciato progressivamente e colpevolmente vuoti luoghi nei quali è venuta meno la cultura del rispetto per gli altri e per la cosa pubblica; luoghi ormai in preda a scorribande, bravate, tour alcolici e consumo di droghe, zone dove non è più possibile vivere da parte dei residenti.

Il tessuto sociale di ogni città è sempre più complesso, ma ai miei occhi risulta incredibile il fatto che molti non riescano a vedere le cause fondamentali del degrado e dell'insicurezza che sta prevalendo. Non è un caso che, in generale, si tratta di luoghi dove le insegne si sono spente e le serrande abbassate e nei quali nonostante l'apprezzabile presenza delle Forze dell'Ordine (che va rafforzata), restano luoghi di proliferazione di comportamenti individuali o di "branco" non più tollerabili. Realtà nelle quali l'economia, i negozi, i locali di ritrovo e di divertimento sono lasciati sempre più soli a fronteggiare una profonda modificazione di costumi e comportamenti.

Viareggio è solo l'ultimo esempio di un fenomeno che riguarda l'Italia intera, dai grossi centri urbani alle città più piccole. A fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori e delle culture è necessario ribadire il concetto del rispetto delle regole del vivere comune da parte di tutti. La sicurezza è percepita dai cittadini come una componente indispensabile della qualità della vita. Voltarsi dall'altra parte e avere un atteggiamento negazionista rispetto alle trasformazioni in atto del nostro tessuto sociale ed economico si chiama semplicemente complicità. Per questo occorre "riabbracciare" il tessuto sociale di questi territori, capirne la complessità e costruire il loro rilancio. Occorre infine che il Governo ripristini un pieno rispetto del diritto e la certezza della pena.



Codice del commercio Regione Toscana

Corte costituzionale dichiara illegittimi alcuni articoli

La sentenza della Corte Costituzionale n. 165 dell'11 giugno 2014 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcuni articoli della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 52 e della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 13 che modificavano la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del commercio). In conseguenza della pronuncia della Corte, le norme dichiarate costituzionalmente illegittime devono essere disapplicate e pertanto vengono meno alcune disposizioni.

Citiamo di seguito le principali variazioni.

In materia di grandi strutture di vendita:

- ✓ apertura, trasferimento di sede e ampliamento della superficie di vendita delle grandi strutture di vendita rimangono sottoposti ad autorizzazione rilasciata dal SUAP competente per territorio, ma le domande di autorizzazione non sono sottoposte al parere preliminare della conferenza di servizi tra Regione, Comune e Provincia;
- ✓ l'autorizzazione alle grandi strutture di vendita viene rilasciata dal SUAP previa verifica dei seguenti requisiti:
 - collocazione in aree o edifici aventi una specifica destinazione d'uso per grandi strutture di vendita;
 - dimensione della struttura di vendita contenuta entro i 15.000 mq o entro i 20.000 mq (in presenza di particolari condizioni);
 - rispetto dei parametri relativi ai raccordi tra viabilità pubblica e struttura di vendita ed alle dotazioni di parcheggi;
 - presenza di servizi igienici per la clientela.

In materia di distribuzione di carburanti:

- ✓ per gli impianti funzionanti esclusivamente con l'utilizzo di apparecchiature self-service prepagamento e senza la presenza del gestore, si richiama - e quindi viene applicata - la disciplina che prevede che "nel rispetto delle norme di circolazione stradale, presso gli impianti stradali di distribuzione di carburanti posti al di fuori dei centri abitati, quali definiti ai sensi del codice della strada o degli strumenti urbanistici comunali, non possono essere posti vincoli o limitazioni all'utilizzo continuativo, anche senza assistenza, delle apparecchiature per le modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato".
 - Con la conseguenza che tali impianti potranno essere installati o potranno funzionare in modalità completamente automatizzata al di fuori dei centri abitati e non più soltanto nelle "aree montane e insulari, carenti del servizio di distribuzione di carburanti..." e anche senza assistenza;
 - ✓ non vi è più l'obbligo, durante l'orario di apertura dell'impianto, del funzionamento contestuale della modalità "servito" e della modalità "self-service" pre o post-pagamento.
- Di conseguenza viene meno l'obbligo, durante l'orario di apertura dell'impianto, del funzionamento di "almeno un erogatore di benzina e un erogatore di gasolio in modalità servito, con l'esclusione del collegamento con l'accettore di banconote o almeno un'apparecchiatura self-service postpagamento". Resta fermo quanto previsto dall'articolo 84, comma 4, della L.R. n. 28/2005, che garantisce l'assistenza al rifornimento da parte del "gestore o dei suoi dipendenti o collaboratori" a favore degli utenti motorizzati, specialmente se diversamente abili.*

LIBERALIZZAZIONI

Rivendite specializzate di tabacchi nei distributori. Parere del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato, con parere reso nell'ambito di un ricorso straordinario al Capo dello Stato, ha affermato che non vi sono dubbi sulla valenza liberalizzatrice dell'istituzione delle rivendite speciali presso gli impianti di distribuzione carburanti: essa si innesta nel dato oggettivo della diversità dell'utenza che utilizza tali rivendite, a prescindere dalla loro collocazione in centri urbani o lontani dal tessuto urbano. Sull'argomento occorre ricordare come la legge n. 111/2011, preveda che, al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore degli impianti di distribuzione dei carburanti, è sempre consentito l'esercizio della rivendita di tabacchi presso gli impianti aventi una superficie minima di 500 mq, a condizione che, per la rivendita di tabacchi, la disciplina urbanistico-edilizia del luogo consenta all'interno di tali impianti la costruzione o il mantenimento di locali chiusi, diversi da quelli al servizio della distribuzione di carburanti,

con una superficie utile minima non inferiore a 30 mq; ciò nel rispetto delle norme e delle prescrizioni tecniche che disciplinano lo svolgimento dell'attività e tenuto conto di quanto previsto dalla legge 1293/1957, la quale prevede che "le rivendite speciali sono istituite per soddisfare particolari esigenze del pubblico servizio anche di carattere temporaneo quando, a giudizio dell'Amministrazione, mancano le condizioni per procedere alla istituzione di una rivendita ordinaria, ovvero al rilascio di un patentino".

Il Consiglio di Stato afferma che la valutazione dell'impatto economico dell'istituzione della nuova rivendita, per non risultare illegittima, deve essere svolta in coerenza con la norma primaria (DL 98/2011), che ha inteso liberalizzare l'istituzione di rivendite presso gli impianti di carburante, ponendo solo condizioni che attengono all'ampiezza delle parti scoperte e coperte dell'impianto; la liberalizzazione, cioè, ha come presupposto solo la verifica della circostanza

che l'impianto abbia certe dimensioni e che la struttura della rivendita interna abbia determinate caratteristiche, e ciò a prescindere dalla sua ubicazione. Per le rivendite speciali collocate presso gli impianti di carburante, in sostanza, è la stessa legge che ha eliminato la possibilità di fare ricorso a criteri fondati sulla distanza e, in particolare, all'utilizzo di tali criteri con riferimento alla ubicazione delle rivendite ordinarie. I giudici amministrativi hanno inoltre affermato la non applicabilità agli impianti di distribuzione carburante di restrizioni o obblighi riferiti alla possibilità di offrire attività e servizi integrativi, fra cui rientrano anche le rivendite di generi di monopolio; le rivendite speciali sono istituite per soddisfare esigenze particolari della clientela che utilizza le stazioni di servizio; ad esse, quindi, non possono imporsi il rispetto di distanze minime riferibili alle rivendite ordinarie, che si rivolgono ad una diversa categoria di utenti.

FATTURAZIONE ALLE P.A.

Fatturazione elettronica

È online dal 22 ottobre, attraverso i siti web delle Camere di Commercio il servizio base di fatturazione elettronica espressamente dedicato alle piccole e medie imprese che abbiano rapporti di fornitura con le Pubbliche Amministrazioni. Dal 6 giugno scorso, infatti, tutte le Pubbliche Amministrazioni centrali sono tenute per legge a ricevere fatture solo ed esclusivamente in formato elettronico e, a partire dal mese di aprile del prossimo anno, l'obbligo sarà esteso a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Per fatturazione elettronica si intende la possibilità di emettere e conservare le fatture nel solo formato digitale. La Finanziaria del 2008 impone che ogni fattura destinata alla PA debba essere emessa in formato elettronico in modo da poter transitare per il Sistema di Interscambio nazionale, istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e gestito da Sogei S.p.A. attraverso il quale transitano i flussi di documenti contabili tra i fornitori e le Pubbliche Amministrazioni, e permette un'importante attività di monitoraggio e controllo delle finanze pubbliche, anche per rendere più efficienti i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione. Il nuovo standard elettronico è regolamentato dal Decreto interministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, che oltre a stabilire le regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, fissa al 6 giugno 2014 la data di entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica verso i Ministeri, le Agenzie fiscali e gli Enti previdenziali; il Decreto Irpef 2014 ha successivamente fissato al 31 marzo 2015 la scadenza per tutte le altre Pubbliche Amministrazioni, tra cui anche le Camere di Commercio. Dai siti delle Camere di commercio sarà dunque possibile connettersi direttamente con la piattaforma <https://fattura-pa.infocamere.it>, che fornisce contenuti informativi sulla fatturazione

elettronica e ospita il nuovo servizio, consentendo alle imprese la creazione e la completa gestione di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno. Le PMI possono così adeguarsi alla nuova realtà digitale semplicemente collegandosi al portale di servizio segnalato sulle home-page delle Camere di commercio e dell'Unioncamere, senza dover scaricare alcun software. Al servizio si accede previo riconoscimento del titolare dell'impresa tramite la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), strumento introdotto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per l'accesso telematico ai servizi della PA, consentendo la compilazione del documento contabile, l'individuazione della Pubblica Amministrazione destinataria, la firma digitale, l'invio e relativa conservazione a norma. Chi fosse ancora sprovvisto di CNS e certificato digitale può ottenerlo tramite la propria Camera di commercio, oppure rivolgendosi ad altri Enti o Amministrazioni Pubbliche (per la CNS) o ad operatori di mercato certificati (per i dispositivi di firma digitale). Gli operatori economici, cioè i fornitori di beni e servizi verso le PA, possono:

- adeguare i propri sistemi contabili per emettere fatture elettroniche PA, oppure
- rivolgersi ad intermediari, vale a dire soggetti terzi che forniscono strumenti di supporto per la compilazione, trasmissione e per la conservazione sostitutiva della fattura elettronica prevista dalla legge.

Le Pubbliche Amministrazioni possono servirsi degli intermediari per la ricezione del flusso elettronico e per la conservazione sostitutiva. Gli intermediari possono essere: banche, Poste, altri intermediari finanziari, intermediari di filiera, professionisti, imprese ICT.

FISCALE IN PILLOLE

LIMITATO L'OBBLIGO DI ANNOTAZIONE NEI COMODATI DI VEICOLI AZIENDALI

Dal 3 novembre 2014 sono operative le disposizioni che introducono l'obbligo di comunicare, all'Archivio Nazionale dei Veicoli, i dati dell'utilizzatore di veicoli aziendali concessi:

- in via temporanea;
- per un periodo superiore a trenta giorni;
- in comodato d'uso a soggetti diversi dall'istestatario della carta di circolazione.

Il mancato rispetto di tale adempimento prevede sanzioni che, oltre ad essere di tipo pecuniario (pari a 705 euro), possono arrivare a determinare il ritiro della carta di circolazione del veicolo. L'annotazione temporanea presuppone l'uso esclusivo e personale del veicolo in capo all'utilizzatore. Il comodato è per sua natura a titolo gratuito e pertanto va esclusa la sussistenza di un comodato tutte le volte in cui la disponibilità del veicolo costituisca, in tutto o in parte, un corrispettivo. Viene esplicitamente escluso l'utilizzo di veicoli aziendali in disponibilità a titolo di fringe benefit. Viene comunque escluso l'utilizzo promiscuo di veicoli aziendali impiegati sia per attività lavorative che per raggiungere la sede di lavoro o la propria abitazione o nel tempo libero. Sono esclusi i casi nei quali i dipendenti (compresi soci, amministratori e collaboratori) si alternino nell'utilizzo del medesimo veicolo aziendale. Il periodo dei trenta giorni (che nel caso di contratto di comodato decorrono dalla data di stipula del contratto) deve computarsi in giorni naturali e consecutivi. I recenti chiarimenti sopra evidenziati, quindi, escludono dall'obbligo tutti i casi nei quali è rinvenibile un utilizzo promiscuo del veicolo aziendale così come gli utilizzi esclusivamente aziendali.

COMPENSAZIONE CREDITI D'IMPOSTA

Dal 2014 il limite massimo dei crediti di imposta che possono essere chiesti a rimborso o compensati ordinariamente mediante modello F24 è pari ad 700.000,00 euro per ciascun anno solare; il contribuente può avvalersi, a sua scelta:

- della compensazione orizzontale, compensando crediti e debiti aventi natura diversa nel modello F24;
- della compensazione verticale, compensando crediti e debiti della stessa natura scegliendo se esporre la compensazione presentando il modello F24 ovvero non presentandolo e gestendo la compensazione esclusivamente nel modello di dichiarazione (Irpef, Ires, Iva o Irap).

La Legge di Stabilità 2014 ha esteso l'obbligo di apporre alle relative dichiarazioni il visto di conformità, anche alla compensazione dei crediti di importo superiore a 15.000,00 euro relativi alle imposte sui redditi e addizionali, alle ritenute alla fonte, alle imposte sostitutive e all'Irap. In assenza di visto verrà preclusa, per l'eccedenza dei 15.000,00 euro, la possibilità di operare compensazioni orizzontali. In caso di utilizzo di un credito esistente, ma in assenza di visto di conformità, si applica una sanzione pari al 30%. Ricordiamo anche che dal 1 ottobre 2014 è stato esteso in modo sensibile l'obbligo di utilizzo del canale telematico per il pagamento dei modelli F24, mantenendo la presentazione cartacea solo in determinate ipotesi; viene introdotto un generalizzato obbligo telematico anche per i soggetti non titolari di partita Iva.

SALDO 2014 IMU E TASI

Con il saldo 2014 si allineano le scadenze di versamento Imu e Tasi: dopo che per il versamento dell'acconto sono risultate divergenti, per entrambi i tributi il conguaglio a saldo per il periodo d'imposta 2014 è dovuto entro il 16 dicembre. Le regole per il calcolo dei versamenti sono le seguenti: Versamenti Imu. L'Imu viene integralmente versata a favore del Comune, mentre nei confronti dell'Eraio sarà riservata la sola imposta dei fabbricati di categoria catastale D, applicando l'aliquota d'imposta dello 0,76% (il Comune, eventualmente, può stabilire a suo favore, una maggiorazione sino allo 0,3%). Per l'Imu, mentre l'acconto risultava dovuto sulle aliquote del 2014, il conguaglio a saldo viene determinato sulla base delle aliquote 2014, se approvate entro il termine dello scorso 28/10 (in caso contrario sulle aliquote 2013). È consentito il versamento in unica soluzione entro lo scorso 16 giugno 2014: chi avesse già versato l'intera imposta 2014 entro tale scadenza, non dovrà nulla alla scadenza del 16 dicembre. Il versamento può essere effettuato tramite apposito bollettino, ovvero tramite il modello F24. L'utilizzo del modello F24 consente la compensazione del tributo dovuto con altri crediti vantati dal contribuente. Versamenti Tasi. Il 16 dicembre scade il termine anche per il versamento del conguaglio Tasi relativo all'anno 2014. In particolare, i contribuenti sono chiamati a versare:

- il conguaglio dell'imposta dovuta in relazione agli immobili per i quali già è stato versato l'acconto;
- l'intera imposta 2014, sulla base delle aliquote standard, per immobili che si trovano sul territorio dei Comuni che al 10 settembre non hanno approvato le aliquote.

Come per l'Imu, anche la Tasi può essere versata sia attraverso il bollettino postale, sia utilizzando il modello F24, e così come per l'Imu, l'utilizzo del modello F24 consente la compensazione del tributo dovuto con altri crediti vantati dal contribuente.

LE ALIQUOTE APPLICABILI IMU

L'aliquota di base prevista per l'Imu è stata fissata allo 0,76%; i Comuni possono agire su tale aliquota modificandola in aumento o in diminuzione sino a 0,3 punti percentuali (quindi l'aliquota ordinaria sarà compresa tra 0,46 e 1,06%). TASI L'aliquota Tasi è invece molto più vincolata e, in parte, dipende da quanto stabilito per l'Imu:

- per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della Tasi non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille;
- la somma delle aliquote della Tasi e dell'Imu, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere in ogni caso superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'Imu al 31 dicembre 2013, quindi si deve fare riferimento ad un tetto fissato al 10,6 per mille per la generalità degli immobili, ovvero ad altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie (6 per mille per le abitazioni principali);
- transitoriamente, per il solo periodo d'imposta 2014, l'aliquota massima Tasi non può eccedere il 2,5 per mille;
- i Comuni possono derogare ai due limiti in ultimo richiamati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari assimilate, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico d'imposta Tasi, equivalenti o inferiori a quelli determinatisi in passato con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

È quindi fondamentale verificare puntualmente la delibera e il regolamento adottati dal singolo Comune, controllando in parallelo quanto previsto ai fini Imu e ai fini Tasi.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO
via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA
via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

ORBETELLO
via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbitello@confesercenti.gr.it

FIPAC E CONFESERCENTI TOSCANA NORD

Concorso “Storie di impresa... Racconta la tua impresa”

**La premiazione
a marzo in
occasione della festa
regionale di Fipac
Toscana**

Una iniziativa Fipac e Confesercenti Toscana Nord per raccontare l'imprenditorialità del territorio e fare memoria. Un omaggio alle storie di coloro che riescono a resistere, ma anche di chi non ce l'ha fatta.

“Storie d'impresa: racconta la tua impresa” è il titolo scelto per coinvolgere tutte le persone che hanno svolto un'attività di impresa e che, per limiti di età o perché hanno deciso di lasciare ad altri la rispettiva conduzione, si sono allontanati dal contesto associativo di cui facevano parte.

Un omaggio alla memoria e uno strumento di conoscenza per chi deve iniziare un'attività.

Sul sito www.confesercentitoscanaord.it è stata realizzata una sezione specifi-



ca. Per partecipare basta inviare la propria storia alla mail storie@confesercentitoscanaord.it, o lasciarla in una delle sedi preposte. Per chi volesse raccontarla, contattare l'organizzazione, per scriverla insieme.

La premiazione si svolgerà il prossimo 25 marzo a Pisa in occasione della festa regionale di Fipac.

FIBA

Balneari, incontro a Viareggio con il Vice Ministro Riccardo Nencini, il sottosegretario Manzione e l'Assessore Regionale Sara Nocentini

A Viareggio, presso l'Hotel Principe di Piemonte, il settore nazionale del turismo di Confesercenti ha promosso un incontro con il Vice Ministro delle Infrastrutture On. Riccardo Nencini, il sottosegretario agli interni Domenico Manzione, l'Assessore regionale al Turismo Sara Nocentini, per valutare alcune proposte di modifica alle norme vigenti e risolvere l'annosa vicenda relativa alle concessioni demaniali marittime.

Si è trattato delle concessioni riguardanti gli stabilimenti balneari e le attività affini. Vista la rilevanza dell'incontro, hanno partecipato anche le rappresentanze delle associazioni nazionali dei balneari, ed è intervenuto anche il Presidente di Confesercenti Regionale Massimo Vivoli, che non ha perso l'occasione per sottolineare la centralità del turismo balneare per la Versilia e in tutta la Toscana.

Il Senatore Riccardo Nencini ha presentato i punti più rilevanti di un disegno di legge in via di definizione di concerto con altri ministeri e ha stimolato un serrato confronto, aperto dal presidente nazionale Fiba Vincenzo Lardinelli, e concluso dal sottosegretario Domenico Manzione.

Nencini ha affrontato i punti più spinosi della legge:

- ✓ la questione relativa alle procedure di evidenza pubblica per il rinnovo delle concessioni;
- ✓ definire la necessità di adottare una congrua proroga alla durata delle concessioni in essere, con l'obiettivo di garantire gli investimenti;
- ✓ individuare la necessità di prevedere un equo indennizzo a favore del concessionario che non vedesse rinnovata la sua gestione;
- ✓ prevedere la possibilità di sdemaniaizzare aree non più strategiche.

I convenuti si sono ripromessi di seguire l'iter legislativo per arrivare in tempi rapidi a una legge che stabilizzi la categoria.



GROSSETO

Protocollo per la sicurezza

È attivo il protocollo d'intesa per l'installazione degli impianti di videosorveglianza. Presentato nei mesi scorsi, alla presenza del Prefetto e del Questore di Grosseto, del Presidente della Camera di Commercio, del Presidente della Provincia di Grosseto e di Re.Te. Imprese Italia Grosseto, il protocollo d'intesa prevede la possibilità da parte della singola impresa che sceglie di dotarsi di un impianto di videoallarme che abbia i requisiti tecnici minimi richiesti dal protocollo, di attivare gratuitamente un collegamento diretto con la centrale operativa della Questura, consentendo quindi, in caso di necessità, un intervento tempestivo da parte delle Forze dell'Ordine. Il collegamento è reso possibile grazie ad una rete dedicata messa a disposizione da Netspring, a seguito di specifico accordo con la Provincia di Grosseto.

Uno strumento importante dunque, in risposta al crescente bisogno manifestato dal mondo imprenditoriale negli ultimi anni di poter operare in sicurezza e legalità.

Ciascuna impresa potrà scegliere tra un elenco di ditte installatrici quella a cui affidare il lavoro di installazione dell'impianto e il collegamento con la centrale operativa.

Si tratta del primo accordo di questo tipo che diventa operativo in Toscana.

REGOLAMENTO EUROPEO N. 1169/2011

Nuova etichettatura dei prodotti alimentari in vigore dal 13 dicembre 2014

Dal 13 dicembre 2014 entra in vigore il regolamento europeo n.1169/2011, che ridefinisce la normativa relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari. Per etichettatura si intende "l'insieme delle menzioni, delle indicazioni, dei marchi di fabbrica o di commercio, delle immagini o dei simboli che si riferiscono al prodotto alimentare e che figurano direttamente sull'imballaggio o su un'etichetta appostavi o sul dispositivo di chiusura e su cartelli, anelli o fascette legati al prodotto medesimo, o, in mancanza sui documenti di accompagnamento del prodotto alimentare".

Il regolamento si applica agli operatori del settore alimentare in tutte le fasi della catena alimentare; a tutti gli alimenti destinati al consumatore finale, compresi quelli forniti dalle collettività, e a quelli destinati alla fornitura delle collettività.

Le informazioni obbligatorie sulle etichette devono essere apposte in maniera chiara, visibili, leggibili e indelebili.

Sugli alimenti preconfezionati:

- ✓ denominazione dell'alimento, accompagnata dall'indicazione dello stato fisico in cui si trova il prodotto o dello specifico trattamento che ha subito (in polvere, liofilizzato, surgelato, ecc);
- ✓ elenco degli ingredienti, in ordine decrescente di peso, allergeni, preceduti da "contiene";
- ✓ quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti (QUID) quantità netta dell'alimento;
- ✓ termine minimo di conservazione o data di scadenza;
- ✓ condizioni particolari di conservazione e/o condizioni di impiego;
- ✓ nome o ragione sociale e indirizzo dell'operatore che commercializza/distribuisce il prodotto;
- ✓ paese d'origine o luogo di provenienza;
- ✓ istruzioni per l'uso, quando la loro omissione renderebbe difficile un uso adeguato dell'alimento;
- ✓ per bevande che contengono più di 1,2% di alcool di volume, titolo alcolometrico volumico effettivo;
- ✓ dichiarazione nutrizionale (in vigore dal 13 dicembre 2016).

"Gli alimenti immessi sul mercato o etichettati prima del 13 dicembre 2014 che non soddisfano i requisiti del presente regolamento possono essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte".

Per i prodotti venduti sfusi, occorre apporre un cartello indicando le seguenti informazioni:

- ✓ la denominazione dell'alimento;
- ✓ elenco degli ingredienti;
- ✓ allergeni (cereali contenente glutine, crostacei, uova, pesce, arachidi, soia, latte, frutta a guscio, etc... vedi allegato II del regolamento);
- ✓ quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti (cd. QUID);
- ✓ per bevande che contengono più di 1,2% di alcool di volume, titolo alcolometrico volumico effettivo;
- ✓ modalità di conservazione e di utilizzo, qualora siano necessarie per l'adozione di particolari accorgimenti, in base al prodotto;
- ✓ data di scadenza, per paste fresche, anche con ripieno;
- ✓ percentuale di glassatura, considerata tara, per i prodotti congelati glassati.

L'obbligo di etichettatura si applica anche ai canali di vendita a distanza (internet).

Tutte le indicazioni obbligatorie, ad eccezione del termine minimo di conservazione e la data di scadenza, devono essere fornite prima che l'acquisto sia concluso, senza oneri per il consumatore.

Nell'ambito della ristorazione assume quindi particolare rilievo la questione "allergeni", la cui disciplina sino ad oggi non era applicabile alla ristorazione, che invece dovranno essere oggetto di informativa nei locali di somministrazione degli alimenti, attraverso il menù o altro materiale esposto, o durante gli scambi verbali che accompagnano la vendita.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ambiente e Sicurezza di Confesercenti Grosseto - tel. 0564438805 dott.ssa Chiara Paradisi.

EUROPA fermi tra A

«Più coraggio e investimenti per rilanciare l'economia»



La ripresa economica non sta avvenendo con la rapidità e con la forza che ci attendevamo. C'è addirittura chi (l'agenzia di rating Standar & Poor's), che intravede il rischio di una terza recessione nell'Eurozona dopo quelle del 2009 e del 2011. Il dato di fatto è che ovunque, in Europa, la crescita è ancora deludente. La Germania è in calo dello 0,2%, in Italia bisognerà aspettare il 2015 per tornare a crescere almeno dello 0,6%; una crescita quindi ancora troppo debole e insignificante. Questa in sostanza la valutazione della Commissione Europea e di altri osservatori internazionali. Ma è proprio sulla base dei dati OCSE che l'Europa è considerata ferma ai box, mentre ancora ci si dibatte tra rigore, austerità e misure per la ripresa.

In questo contesto il Parlamento italiano è chiamato a valutare e approvare la legge di Stabilità per il 2015. Rete Imprese Italia, di cui Confesercenti fa parte, considera apprezzabili i tratti espansivi e in controtendenza rispetto all'approccio rigorista finora adottato, ma sostiene che «occorre più coraggio per rilanciare l'economia e far ripartire il Paese».

R.E TE. Imprese Italia, nell'audizione fatta alla Commissione Bilancio della Camera, sottolinea la necessità di accentuare gli interventi per il rilancio dell'economia e degli investimenti, con un sostegno più energico ad alcune linee già definite nel decreto *Sblocca Italia*, come il recupero e la riqualificazione del territorio, gli interventi per l'edilizia, un sostegno più deciso all'innovazione nelle PMI.

«Mancano all'appello - fa rilevare R.E TE. Imprese Italia - misure per migliorare

l'accesso al credito delle Pmi, ridurre il costo del credito, le norme ambientali, la riforma del mercato immobiliare e le norme ambientali. Secondo R.E TE. Imprese Italia, la manovra 2015, con la sua ancora insufficiente riduzione della spesa pubblica e sprechi e spese improduttive sarà decisamente insufficiente. I tagli e i provvedimenti le clausole di salvaguardia possono essere un ostacolo all'aumento dell'aliquota IVA dal 10% al 11% nel 2015. L'effetto cumulato nel 2018 di 28,9 miliardi di euro. Sempre in tema fiscale, se è apprezzabile la riforma delle imprese con la deduzione del costo del lavoro, la misura penalizzerà però ben 3 milioni di imprese. Il rialzo della franchigia Irap. Va quindi considerato l'incremento dal 3,5% al 3,9% per questi settori. Secondo R.E TE. Imprese Italia, poi, l'insufficiente riforma del regime dei minimi anticipa la riforma di tutti i regimi contabili previsti. Altrettanto urgente la riforma per il regime dei redditi per cassa e l'accessibilità all'IRPEF (le) per tutte le imprese. Nel merito del merito del merito innalzare di 10.000 euro i limiti di ricavo. Le imprese fino a 50 dipendenti dovranno essere esentate dal diritto dei dipendenti di farsi anticipo

OCCUPAZIONE

Toscana del NON lavoro

L'ultima fotografia sul lavoro e sul non-lavoro in Toscana è firmata dall'Irpet, l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica.

La disoccupazione tra chi ha fra i 15 e i 24 anni è raddoppiata dal 15 al 30 per cento negli anni che vanno dal 2008 al 2012 e oggi raggiunge la quota del 20 per cento nella fascia d'età tra i 15 e i 29 anni.

Poi ci sono i Neet: circa 80.000 giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano, non seguono corsi di formazione, non cercano un'occupazione.

Una specie di invisibili fra gli invisibili. Il fenomeno dei Neet (acronimo che sta per "Not in education, employment or training") è europeo e la Toscana non fa eccezione.

Per combattere questa situazione la Regione Toscana ha messo a punto un programma che va sotto il titolo di "Giovani Si".

«Il progetto, che promuove opportunità su Tirocini, Casa, Servizio Civile, Fare impresa, Lavoro, Studio e Formazione, comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito - si legge sul sito di Giovani Si -, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, così come favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni attraverso l'accesso agevolato al credito, il sostegno all'avviamento di attività economiche, nonché un'effettiva emancipazione attraverso contributi per l'affitto della prima casa».

GIOVANI SI

un progetto per l'autonomia dei giovani



SONDAGGIO CONFESERCENTI-SWG

Un flop il TFR in busta paga

Effetto minimo sui consumi (+0,1%), Banca d'Italia teme di compromettere il futuro previdenziale dei giovani e la previdenza complementare andrebbe penalizzata. A rischio 1,5 miliardi di euro di gettito Irpef previsti dalla Legge di Stabilità.

"Sporchi, maledetti e subito". Un vecchio motto che non sfonda nel mondo del lavoro sia tra i lavoratori che tra le imprese. Solo il 18% dei dipendenti privati italiani sceglierebbe infatti di avere il TFR in busta paga, a fronte del 67% che invece continuerebbe a lasciare accumulare il suo trattamento di fine rapporto nell'impresa in cui lavora. Un segnale che dimostra, anche nella recessione, il rapporto di fiducia che intercorre tra i lavoratori dipendenti e le loro imprese, ma soprattutto il rischio di veder compromesso il proprio futuro.

È quanto emerge da un sondaggio sul TFR condotto sui dipendenti privati e sugli imprenditori da Confesercenti in collaborazione con SWG.

Il 64% degli imprenditori teme che, se tutti o la maggior parte dei dipendenti sceglieressero di avere il TFR su base mensile, l'impresa avrebbe difficoltà con la liquidità disponibile, a fronte di un 36% che, invece, non avrebbe problemi. Gli ostacoli sembrano nascere dagli impedimenti che le imprese incontrano nell'ottenere prestiti e finanziamenti dal canale bancario, segnalati dal 66% degli imprenditori. Ma a gettare un pesante avvertimento su un possibile flop è la Banca d'Italia. Questo provvedimento «penalizzerebbe gravemente il futuro previdenziale dei giovani», senza per altro considerare l'onere fiscale sensibilmente superiore a quello in atto a tassazione separata. A rischio, poi, è il gettito di 1,5 miliardi previsto dalla legge di stabilità.



La ai box AUSTERITÀ e RIPRESA

«economia»

costo dell'energia, semplificare la tassa-
».
ra si regge su una consistente ma an-
ubblica. Il rigoroso rispetto dei tagli a
vo per l'intera economia italiana: altri-
o stroncare ogni ipotesi di ripresa con
3% e quella del 22% al 25,5%, con un
di euro di maggiore pressione fiscale.
e la diminuzione del carico fiscale sul-
del lavoro dall'imponibile Irap, questa
imprese senza dipendenti con un in-
di assolutamente evitata la beffa di un
oggetti.
erimento nella legge di stabilità della
stralcio la più complessiva e necessaria
dalla legge delega di riforma fiscale.
ime semplificato con determinazione
RI (Imposta sul Reddito Imprenditoria-
nuovo regime dei minimi, è necessario
per accedere a questo intervento.
o anche affrontare le difficoltà derivan-
cipare la quota annuale di Tfr in busta



paga dal marzo prossimo. Un'operazione che - sollecita R.E TE. Imprese Italia - deve avvenire, come ha assicurato il Premier Renzi, con un meccanismo che renda davvero neutro l'impatto sulla capacità finanziaria e sui costi delle piccole imprese.

R.E TE. Imprese Italia fa poi rilevare che rimane aperto e caratterizzato da ritardi il problema del pagamento alle imprese dei debiti pregressi della PA. Nonostante gli strumenti messi in campo stiano producendo effetti positivi, il tema deve restare nell'agenda delle priorità del Governo.

Positivo, infine, il giudizio sulla riduzione triennale del costo contributivo a carico delle imprese che faranno assunzioni a tempo indeterminato. Insieme alle nuove regole introdotte dal decreto Poletti sul tempo determinato e le attese riforme del mercato del lavoro, questa misura potrà consentire un aumento dei livelli di occupazione non appena, però, si creeranno le condizioni per una ripresa del mercato interno. Senza la ripresa dei consumi, infatti, ogni aspettativa in questo campo resterà delusa.

R.E TE. Imprese Italia apprezza la conferma per il 2015 dell'intensità dei bonus per le ristrutturazioni edili e la riqualificazione energetica, rispettivamente al 50% e al 65%, misure definite «indispensabili per stimolare il comparto delle costruzioni che vive una gravissima contrazione di mercato, anche a causa dei continui aumenti di tassazione sugli immobili». Al proposito, viene sollecitata una urgente revisione dell'Imu sugli immobili strumentali posseduti dalle imprese.



RAPPORTO CNEL

«Praticamente impossibile tornare ai livelli occupazionali pre-crisi»

Per il Cnel è impossibile tornare ai livelli pre-crisi. Secondo il Comitato Nazionale di Economia e Lavoro perché il tasso di disoccupazione scenda intorno al 7%, come prima dello scoppio della crisi, servirebbe la «creazione da qui al 2020 di quasi 2 milioni di posti di lavoro». Un'ipotesi che «sembra irrealizzabile» secondo gli scenari simulati nel Rapporto sul mercato del lavoro.

I dati arrivano proprio mentre l'Istat diffonde le nuove rilevazioni sui senza lavoro, con un tasso che scende al 12,3% ad agosto e invece registra livelli record per i giovani.

Allargando il campo anche agli inattivi disponibili e ai disoccupati parziali, la disoccupazione è «giunta a superare il 30% nel 2013, senza peraltro mostrare segnali di rallentamento nella prima parte del 2014».

Poco spazio, quindi, all'ottimismo: «I progressi per il mercato del lavoro italiano - prosegue il Cnel - non potranno che essere molto gradualmente. Il sistema potrebbe iniziare a beneficiare di un contesto congiunturale meno sfavorevole non prima dell'inizio del 2015».

E sarebbe, sottolinea, già «la migliore delle ipotesi».

A fine marzo il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, in uno slancio ottimistico, aveva previsto il calo del tasso di disoccupazione sotto al 10% entro il 2018, scommettendo sul successo del Jobs Act.

GIÙ IL POTERE D'ACQUISTO DEI SALARI, AUMENTA LA POVERTÀ

Il Cnel sottolinea con preoccupazione come il potere d'acquisto dei salari abbia «registrato un andamento abbastanza peculiare, con un significativo incremento nelle prime fasi della crisi e una caduta altrettanto marcata negli anni successivi, che ne ha riportato il valore sul livello della metà degli anni duemila».

Si è quindi tornati indietro di quasi un decennio. Guardando all'intera «massa salariale» il Cnel stima una perdita complessiva del 6,7% tra il 2009 e il 2013.

Prima della crisi le difficoltà erano associate prevalentemente allo stato di disoccupato, adesso anche fra gli occupati sono frequenti

i casi di privazione materiale derivanti da condizioni di sottoccupazione o di precarietà del lavoro. Il rapporto rileva che ad essere maggiormente esposti al rischio di povertà sono quelle famiglie in cui il lavoratore a bassa remunerazione è il principale se non addirittura l'unico percettore di reddito.

RECESSIONE E RIFORMA FORNERO: UN MIX ESPLOSIVO

La lunga recessione e gli effetti della riforma delle pensioni targata Fornero rappresentano una miscela esplosiva per i giovani. «La situazione dei giovani in Italia continua ad essere drammatica» afferma il rapporto: bassi tassi di occupazione, alti livelli di precariato, perdita di fiducia, predisposizione alla fuga dall'Italia. Un periodo davvero delicato per i giovani. I numeri sono impietosi: tra il 2007

e il 2013 la quota di under 30 sul totale degli occupati è scesa dal 16,6% al 12,3%, mentre la quota degli over 55 è passata dall'11,9% al 16,2%.

Il tasso di occupazione dei giovani è sceso dal 39,9% del 2008 al 29,4% del 2013, mentre l'incidenza dei disoccupati è aumentata dal 7,1% al 12,3% con un tasso di disoccupazione giovanile praticamente raddoppiato.

Al tempo stesso aumenta la quota dei disoccupati di lunga durata (quelli in cerca di lavoro da almeno 12 mesi). Ormai sono il 53,3%.

L'ESERCITO DEGLI SCORAGGIATI

È un esercito che ha superato i 3 milioni. Sono gli «scoraggiati», le persone che hanno smesso di cercare lavoro.

Dal rapporto Cnel emerge che l'anno scorso gli scoraggiati hanno raggiunto quota 3,1 milioni, 457mila in più rispetto al 2008. Solo nel 2013 il numero degli scoraggiati è aumentato di 115mila unità.

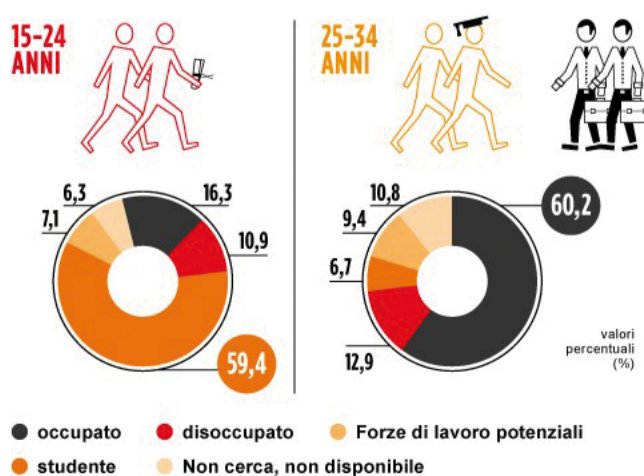
LA FLESSIBILITÀ IN ITALIA

Alla fine degli anni Novanta l'economia italiana si caratterizzava per una regolamentazione più rigida dei rapporti di lavoro anche rispetto ai principali paesi europei; da allora la normativa è cambiata, la flessibilità e il grado di protezione dei rapporti di lavoro in Italia nel 2013 risultava inferiore a quello francese, e prossimo ai livelli riscontrati in Germania e Spagna.

Nel caso dei licenziamenti individuali e collettivi, attualmente l'Italia risulta essere addirittura più flessibile della Germania, al cui modello la riforma Fornero si era all'epoca ispirata; anzi, il sistema tedesco risulta ora in cima alla classifica dell'Ocse seguito da Belgio, Olanda, Francia e poi dall'Italia.

«Con la riforma Fornero il quadro è cambiato regolando il licenziamento, facilitando quelli individuali ed eliminando il reintegro a beneficio dell'indennizzo».

I giovani italiani tra lavoro e formazione



FONTE: ISTAT, ANNO 2013

CREDITO

“Top Europe”. Italia Com-Fidi con Unicredit

400 milioni di euro per lo sviluppo delle imprese della Toscana

Si chiama “Top Europe” la nuova campagna presentata a Firenze dal presidente di Italia Com-Fidi Massimo Vivoli insieme a Gabriele Piccini, Country Chairman di Unicredit. Scopo dell’iniziativa è quella di contribuire a rilasciare nuovi finanziamenti alle PMI toscane socie del Confidi, con provvista fornita dalla Banca Centrale Europea (BCE).

La campagna, inoltre, prevede la concessione di finanziamenti a tassi agevolati, con spread di assoluta eccellenza che variano da un minimo dell’1,50% ad un massimo del 4,75%, a valere sia su fidi a breve, sia su linee di credito a medio-lungo termine chirografarie, con la previsione anche di un pricing della garanzia del Confidi particolarmente interessante.

Le operazioni avranno un’istruttoria prioritaria da parte di Unicredit e di Italia Com-Fidi e saranno assistite dalla garanzia del Confidi parametrata fino all’80%, poi controgarantita sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex l. 662/1996.

Massimo Vivoli, ringraziando Unicredit per la sensibilità dimostrata verso le imprese della Regione, ha rinnovato «l’invito al sistema bancario a sostenere con maggiore incisività le PMI toscane nell’accesso

al credito, soprattutto ponendo grande attenzione alle aziende del settore del commercio, del turismo balneare e dei servizi per i territori delle coste, che più di altre hanno purtroppo subito negli ultimi anni

Italia Com Fidi

Stock finanziamenti garantiti:

3.319.944.569,00 euro

Stock garanzie in essere:

1.620.624.218,00 euro

Imprese socie: **64.169**

Patrimonio di vigilanza: **84 milioni** di euro

Eccedenza patrimoniale: **72 milioni** di euro

Coefficiente di solvibilità: **41%**



i gravi riflessi della crisi economica ancora in atto. Italia Com-Fidi - ha concluso Massimo Vivoli - è per numero di imprese socie il primo Confidi nazionale, espressione di un’associazione datoriale, Confesercenti, che vanta una solida dotazione patrimoniale e intende per questo affiancare tutte le imprese che necessitano di un’assistenza professionale nell’accesso al credito bancario».

ALLUVIONE

“Solidarietà a costo zero”

Sei milioni garantiti da Confesercenti ed Unicredit per le imprese alluvionate della Toscana



Confesercenti insieme a Unicredit ha lanciato un’importante iniziativa a sostegno dei territori devastati dai nubifragi di questi ultimi mesi. “Solidarietà a tasso zero” è un bullet (finanziamento rimborsabile alla scadenza) di 12 mesi garantito da deposito vincolato acceso dalla Confesercenti nazionale a favore delle imprese colpite dall’alluvione dello scorso ottobre, per uno stanziamento complessivo di 6 milioni di euro.

Il finanziamento, di importo massimo erogabile pari a 50mila euro, è rivolto alle imprese di tutti i settori. Il contributo intende far fronte a tutte le spese per il ripristino dell’attività aziendale e costituisce un finanziamento-ponte grazie al quale le imprese potranno disporre immediatamente della liquidità necessaria a ripartire, in attesa dei rimborsi erogati in un secondo momento dagli enti competenti. Il prestito sarà infatti erogato entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta e sarà restituibile in 12 mesi a tasso zero.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle sedi territoriali di Confesercenti.

Eurosportello.eu

Per saperne di più www.eurosportello.eu

L’attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le “capacità” di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent’anni supporta i processi finalizzati alla crescita d’impresa e allo sviluppo locale, favorendo l’accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l’offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di Imprese per sostenerle nell’accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell’utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confesercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all’indirizzo: www.eurosportello.eu

ANTICIPAZIONE

AIUTI ALLE PMI PER L’ACQUISIZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI E CATALOGO DEI SERVIZI

La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento innovativi delle imprese attraverso un contributo in conto capitale per l’acquisizione di servizi qualificati come definiti da apposito Catalogo. Il contributo è concesso sotto forma di voucher, a fronte di un costo totale del progetto presentato non inferiore a 10.000 euro e superiore a 50.000 euro. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122649.pdf>

Il nuovo “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane” contiene l’elenco dei servizi avanzati e qualificati che le imprese toscane possono attivare e per i quali possono richiedere il sostegno finanziario. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122346.pdf>

FESR 2014-2020 DIRETTIVE DI ATTUAZIONE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE

L’intervento ha l’obiettivo di agevolare la promozione di progetti di investimento riguardanti l’efficientamento energetico dei processi produttivi e degli immobili sedi di attività economiche, in attuazione delle azioni dell’Asse 4 del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020. L’aiuto sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale, con percentuali variabili tra il 20% e il 40% a seconda della dimensione dell’impresa. Non saranno ammessi interventi che comportano spese ammissibili inferiori a 20.000 euro. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122606.pdf>

COACHING PER LAUREATI E LAUREANDI TOSCANI

L’Ateneo fiorentino, nell’ambito del progetto “Tuscan Start-Up Academy” finanziato dalla Regione Toscana, ha attivato percorsi di training non formale dell’imprenditorialità accademica, per integrare le conoscenze degli studenti su questo tema facendo acquisire loro le competenze necessarie ad attivare spin-off, start-up di imprese e altre iniziative imprenditoriali connesse al mondo della ricerca.

La formazione si rivolge a studenti iscritti a corsi di laurea specialistica o percorsi dottorali e laureati recenti.

Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/123482.pdf>

GUARDIANS OF THE SEA

Lo scopo di questa azione è quello di promuovere un migliore equilibrio tra la flotta peschereccia dell’UE e le risorse alieutiche disponibili e contribuire alla riduzione della flotta da pesca dell’Unione Europea e allo stesso tempo preservare i posti di lavoro nelle comunità costiere.

Obiettivi specifici del progetto:
1- test nelle regioni costiere del Mediterraneo, fattibilità di un nuovo orientamento professionale dei pescatori che utilizzano navi da pesca riassegnate ad altre attività;
2- identificare e sviluppare soluzioni tecniche per la pulizia del mare, come ad esempio per risolvere il problema della raccolta di piccoli detriti di plastica e di piccoli frammenti;
3- individuare le condizioni economiche e dei costi operativi delle navi che operano come piattaforme per una serie di attività ambientali e marittime diverse dalla pesca e individuare le

modalità per il finanziamento futuro;

4- identificare i bisogni di formazione in materia di pescatori, e se del caso, i proprietari dei pescherecci, e individuare i modi per coprire queste esigenze e finanziarle;

5- la riduzione di sostegno della capacità di pesca in linea con gli obiettivi della riforma della PCP, fornendo incentivi per entrambi i pescatori e proprietari ad abbandonare il settore e optare per il ri-orientamento professionale. La sovvenzione copre fino all’80% delle spese per un valore compreso tra i 200.000 e i 300.000 euro. Il termine per la presentazione delle proposte è il 9 gennaio 2015.

Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122595.pdf>

FACILITARE IL TURISMO TRANSNAZIONALE DEGLI ANZIANI E DEI GIOVANI NELLE BASSE E MEDIE STAGIONI

L’obiettivo principale del presente invito è quello di rafforzare la competitività del settore turistico europeo, incoraggiando il prolungamento della stagione turistica e aumentando la mobilità interna degli anziani e dei giovani. Le proposte ammissibili saranno rivolte ad anziani (55 anni o superiore) o giovani (di età compresa tra 15 e 29) e saranno destinate a progettare/sviluppare un concetto di prodotto turistico, e l’esecuzione di un test pilota. Le proposte devono essere presentate da consorzi costituiti da almeno 4 partner e un massimo di 8, di almeno 4 diversi paesi ammissibili. Il consorzio deve essere composto da almeno un’autorità pubblica governativa, un partner in rappresentanza dei giovani e degli anziani e un fornitore di servizi turistici.

La sovvenzione massima per progetto sarà: 220.000 euro per i progetti presentati nell’ambito della sezione A; 250.000 euro per i progetti presentati nell’ambito della sezione B;

La Commissione prevede di finanziare 8-10 pro-

poste. La sovvenzione UE è limitata a un tasso di cofinanziamento massimo del 75% dei costi ammissibili. Il termine per la presentazione delle proposte è il 15 gennaio 2015.

Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/121129.pdf>

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BOSI20140930001
Impresa slovena che produce radiatori elettrici in pietra naturale utilizzati per il riscaldamento di ambienti domestici e commerciali è alla ricerca di distributori.

CODICE: BOKR20141023001
Impresa coreana che opera nel settore della fornitura prodotti naturali di alta funzionalità, specializzata nella produzione di prodotti con sostanze nutritive di origine marina, è alla ricerca di distributori di espandere la propria base di esportazione. I loro prodotti vanno da integratori alimentari a integratori alimentari funzionali per il bestiame. CODICE: BOES20141022002

Impresa spagnola dedicata alla produzione di pasta surgelata è alla ricerca di un agente commerciale o distributore con lo scopo di commercializzare i prodotti nel mercato europeo. È interessata anche alla produzione reciproca. CODICE: BOPL20141021001

Azienda polacca di outsourcing IT e Software House è specializzata nella fornitura di servizi IT per clienti nell’UE. L’azienda ha più di 10 anni di esperienza nella costruzione di team remoti di successo e nelle unità di erogazione dei servizi per le organizzazioni aziendali a livello globale, comprese le società TOP100. L’azienda vuole stabilire un contratto basato su commissione con un’agenzia, rappresentanti di vendita o di altra società IT nei mercati dell’UE. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122016.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all’estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.eurosportello.eu dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

ISTAT /1

Ancora disoccupazione record

Secondo gli ultimi rilevamenti Istat il tasso di disoccupati vola al 12,6%. Sono senza lavoro quasi 3,5 milioni di persone. Tra i giovani il tasso di disoccupazione sale al 46%.

ISTAT/2

Il tasso di occupazione torna a crescere

Luci e ombre con dati apparentemente paradossali. Aumentano i disoccupati ma il tasso di occupazione sale al 55,9% con 130.000 occupati in più in un anno.

OCSE /1

40% dei giovani senza lavoro

L'Italia è salita al quinto posto tra i paesi OCSE nella graduatoria della disoccupazione giovanile: il 40% è senza lavoro e il 52% ha un posto precario, mentre il tasso di disoccupazione complessivo è del 12,6%. Peggio di noi sono Grecia (26,8%), Spagna (25,1%), Portogallo (14,3%), Slovacchia (13,9%).

OCSE /2

Eurozona, economia al palo

Secondo l'organizzazione parigina il PIL italiano sarebbe in leggero rialzo (+0,2%), ma resta il penultimo dei G20. È comunque tutta l'Eurozona a battere la fiacca, con un dato complessivo di appena il +1,1%.

OCSE /3

Usa e Cina volano

Mentre l'Europa è ferma, volano i dati Usa che registrano un Pil 2014 al +3,1% e della Cina al +7,1%.

CONSUMI

Ancora in calo

Gli ultimi dati confermano un'ulteriore diminuzione dello 0,2% delle spese delle famiglie a settembre e, su agosto, dello 0,6% rispetto al 2013. Pesa il segno meno dei servizi ricreativi, poi la cura della persona e l'abbigliamento. Bene solo le comunicazioni.

ESSELUNGA

Peggiora la qualità dei consumi

La contrazione delle vendite, ammette il patron Caprotti, è del 30%. Si abbassa la qualità dei consumi: «I clienti comprano più uova, farina, acciughe e pollo; vino da 3 euro a bottiglia; ma soprattutto prodotti in promozione con tagli del 30 /40%».



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 14 - n. 23 novembre-dicembre 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 3 dicembre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

incredit

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



**ITALIA
COMFIDI**
società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it